Olio d'oliva, rincari ormai insostenibili

olioolivа-aaf6ea17

Per l’olio extra vergine d’oliva si prospetta un autunno caldo: rincari energetici e siccità mettono a serio rischio l’attività delle aziende e la redditività dell’intera filiera olivicolo-olearia. Ma è proprio in una logica di risparmio e di prevenzione che ASSITOL, l’Associazione Italiana dell’industria olearia, invita i consumatori a non rinunciare all’alimento principe della Dieta mediterranea, essenziale per la salute e nella dieta degli italiani.

“Il momento è assai delicato – spiega **Anna Cane**, presidente del Gruppo olio di oliva dell’Associazione – *le conseguenze del caro energia e del cambiamento climatico stanno danneggiando fortemente il settore”.*

La campagna olearia, ormai imminente, sarà di scarica, quindi con una **produzione inferiore**, e dovrà scontare mesi di clima estremo: prima il caldo desertico a partire da maggio, poi una serie di nubifragi in agosto. Tuttavia manca ancora più di un mese alla raccolta e molto dipenderà dalle condizioni meteorologiche di settembre che, se favorevoli, potrebbero compensare in parte gli **effetti nefasti delle alte temperature** e, al momento della frangitura, dalle rese effettive.

Secondo le prime stime, in Italia si prevede una produzione intorno alle 250mila tonnellate d’olio d’oliva, **in calo di quasi il 20% rispetto alla precedente campagna**. Ben lontano dal fabbisogno del comparto che, tra mercato nazionale ed export, ammonta a circa 1 milione di tonnellate. Alla campagna di scarica e al clima imprevedibile, si deve aggiungere l’impennata dei costi energetici, ormai inarrestabile, e l’aumento di carta e vetro, essenziali per il packaging.

“Si parla tanto di sostenibilità, che però non è solo ambientale, ma è anche sociale ed economica – sottolinea la presidente degli imprenditori. *Anche l’industria olearia deve sobbarcarsi bollette pesanti. L’energia è divenuta un costo insostenibile non soltanto per le imprese, ma per l’intera filiera”.*

Olivicoltori e frantoiani, infatti, sono costretti a fronteggiare l'**incremento dell'elettricità**, i cui costi sono quintuplicati. Insomma, i presupposti per una campagna olearia difficile ci sono tutti.

"Il nostro settore, da sempre a bassa marginalità, è impegnato da mesi nel contenimento delle spese di gestione – afferma Anna Cane - *ora, però, le aziende non riescono più a fermare la continua ondata di aumenti. Evitare che i rincari su energia e materie prime si riflettano sul prezzo finale, seppure in minima parte, è quasi impossibile. Sarebbe opportuno, oggi più che mai "il riposizionamento dei prezzi dell'extra vergine e dell'olio d'oliva, ridisegnato grazie ad una stretta collaborazione con la Grande Distribuzione".*

Per tutte queste ragioni, **ASSITOL invoca l'intervento urgente alle istituzioni**. *"Chiediamo al Governo di sostenere il nostro settore attraverso il Dl aiuti bis, alleggerendo le bollette energetiche delle imprese, come stanno già facendo Paesi UE come Francia e Spagna, nostri competitors. In questo modo si difende anche il carrello della spesa degli italiani, nella sua componente più salutare e tradizionale. Rischiare che il consumatore penalizzi ulteriormente l'acquisto dell'olio d'oliva vuol dire non tutelare la* ***Dieta Mediterranea****".*